

# Mille euro per ogni nato dal 2025

## Bonus asilo nido più ricco

**Famiglie.** Ritorna l'una tantum per nascite e adozioni ma solo per nuclei con Isee fino a 40mila euro, mentre la maggiorazione per l'asilo sarà corrisposta anche in assenza di altri figli under 10

**Matteo Prioschi**

Dal 1° gennaio 2025 verranno erogati mille euro per ogni figlio nato o adottato, se il nucleo familiare del genitore richiedente il contributo ha un Isee non superiore a 40mila euro. Lo prevede l'articolo 31 del disegno di legge di Bilancio che introduce il "bonus nuove nascite".

Potranno beneficiarne i residenti in Italia che siano:

- cittadini italiani o di uno Stato Ue o familiari titolari del diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;
- cittadini di uno Stato non Ue con permesso di soggiorno Ue di lungo periodo o titolari di permesso unico di lavoro autorizzati a svolgere attività lavorativa superiore a sei mesi oppure titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzati a soggiornare in Italia per oltre sei mesi.

**Le nuove regole del contributo per pagare la retta includeranno i nati dal 2024**

Il contributo una tantum sarà riconosciuto, nel mese successivo a quello della nascita o dell'adozione, a fronte di una domanda presentata all'Inps da parte di un genitore.

Per determinare il valore dell'Isee non si terrà conto dell'importo dell'assegno unico e universale erogato alla famiglia, mentre l'ammontare del bonus non verrà graduato in relazione alla condizione economica del nucleo familiare e quindi sarà di mille euro per ogni richiedente con Isee (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro, a meno che i fondi a disposizione per questo bonus si rivelino insufficienti. Infatti l'articolo 31, comma 3 mette a disposizione 330 milioni di euro per il 2025 e 360 milioni di euro dal 2026, sufficienti per una media di 30mila richieste al mese.

Un budget ritenuto adeguato dalla relazione tecnica, a fronte del fatto che nel 2023 sono complessivamente nati o sono stati adottati 380mila bambini. Tuttavia, qualora dal monitoraggio mensile effettuato dall'Inps dovesse delinearsi la possibilità di andare oltre tale soglia, il comma 2 stabilisce che si debba interve-

nire riducendo l'importo del bonus e il valore dell'Isee che costituisce requisito di accesso.

### Il precedente

Dal 2017 al 2021 è stato fruibile il premio alla nascita, o Bonus mamma domani, introdotto dall'articolo 1, comma 353, della legge 232/2016, poi abrogato dal decreto legislativo 230/2021 con cui è stato istituito l'assegno unico e universale. Nella versione precedente, il bonus era di 800 euro, riconosciuto a fronte di nascita o adozione, senza requisito Isee. Nel primo caso quest'ultimo era erogato già al settimo mese di gravidanza (ininfluente una eventuale interruzione successiva) e, nel secondo caso, anche al preaffidamento.

### Bonus asilo nido

Il disegno di legge di bilancio interviene anche sul bonus Asilo nido, introdotto dalla legge 232/2016, che consiste in un contributo per pagare la retta dell'asilo nido pubblico o privato autorizzato oppure per acquistare dispositivi di assistenza domiciliare qualora il figlio sia affetto da gravi patologie croniche certificate.

Il valore del bonus, erogato fino al compimento dei 36 mesi di età del bambino, è correlato all'Isee minorenni:

- 3mila euro all'anno con Isee fino a 25mila euro;
- 2.500 euro con Isee da 25.001 a 40mila euro;
- 1.500 euro con Isee superiore.

Inoltre, la legge 213/2023 ha stabilito che, per i nati dal 2024, se in famiglia c'è anche un figlio con meno di dieci anni di età, e l'Isee non supera 40mila euro, il valore del bonus passa a 3.600 euro.

Il disegno di legge di Bilancio porta a 3.600 euro il valore del bonus per tutti i nati dal 2024 con Isee fino a 40mila euro, a prescindere dalla presenza in famiglia di altri figli. Ciò significa che dal 2025 si vedranno aumentare l'importo le famiglie con nati quest'anno che non hanno altri bambini under 10. Restano esclusi dall'incremento, invece, i nati nel 2022 e nel 2023 (si veda la tabella a fianco).

Inoltre l'articolo 32 del disegno di legge inserisce una disposizione analoga a quella del nuovo bBnus nascita, stabilendo che anche in questo caso l'Isee va calcolato senza considerare l'ammontare dell'assegno unico e universale.



### Bonus asilo nido

Valore del bonus in base alle norme attualmente in vigore e a quanto previsto dal disegno di legge di Bilancio 2025. Importi annuali in euro

ISEE	IMPORTO BASE	NATI DAL 2024 CON ALTRO FIGLIO UNDER 10	DAL 2025 PER TUTTI I NATI DAL 2024
<b>Fino a 25.000</b>	3.000	3.600	3.600
<b>Da 25.0001 a 40.000</b>	2.500		
<b>Oltre 40.000</b>	1.500	1.500	1.500

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

## Più esteso il congedo parentale indennizzato all'80 per cento

### Lavoratori dipendenti

L'articolo 34 del disegno di legge di Bilancio 2025 amplia ulteriormente il numero di mesi di congedo parentale indennizzato all'80% della retribuzione, portandolo a tre.

La disposizione riguarda i congedi fruiti solo dai lavoratori dipendenti che, entro i 12 anni di vita del figlio nato o adottato, ne hanno diritto per un massimo di dieci mesi, elevabili a 11 se il padre fruisce almeno tre mesi. Di questi periodi di assenza dal lavoro, in passato parte erano indennizzati in via ordinaria al 30% della retribuzione e in parte non indennizzati.

Con la legge 197/2022 (Bilancio 2023) è iniziata l'opera di incremento dell'indennizzo (un mese è stato portato all'80%), poi proseguita con la legge di Bilancio 2024. In tutti i casi l'aumento scatta solo se i mesi sono fruiti entro il sesto anno di vita o di ingresso in famiglia e per i tre mesi spettanti a ciascun genitore ed è destinato in alternativa a uno dei due.

Nel quadro attuale già piuttosto articolato, la tecnica legislativa adottata con il Ddl Bilancio 2025 risulta poco chiara e gli effetti non immediatamente percepibili, anche perché quello che rileva ai fini della possibilità di fruire delle condizioni migliorative introdotte negli ultimi due anni è la data di conclusione del congedo obbligatorio di maternità o paternità dei genitori.

Tuttavia, anche alla luce delle istruzioni fornite dall'Inps con la circolare 57/2024 in occasione della più recente modifica normativa, gli effetti del nuovo quadro regolamentare sono i seguenti:

- chi ha concluso il congedo obbligatorio di maternità o paternità entro il 2022 ha solo un indennizzo al 30 per cento;
- chi ha concluso il congedo obbligatorio nel 2023, ha un mese indennizzato all'80%;
- chi conclude il congedo obbliga-

**Tre mesi di trattamento più elevato a chi conclude il periodo obbligatorio dal 2025**

torio entro il 2024, ha due mesi indennizzati all'80% - per costoro la novità è che il secondo mese sarà indennizzato all'80% anche se fruito dopo il 2024, mentre con le norme attuali, l'indennizzo sarebbe sceso al 60% dall'anno prossimo;

- chi concluderà il congedo obbligatorio dal 2025 in poi, avrà tre mesi indennizzati all'80 per cento.

Nei mesi successivi a quelli indennizzati all'80%, la tutela economica scende al 30% fino al nono mese per poi azzerarsi (ma è sempre del 30% se si inizia a fruire del congedo dal settimo anno). Si mantiene al 30% nel decimo e nell'eventuale undicesimo mese solo se il genitore interessato ha un reddito individuale inferiore a 2,5 volte al trattamento minimo della pensione Inps.

Poiché queste regole si applicano solo ai lavoratori dipendenti, qualora nella coppia di genitori uno sia lavoratore autonomo, libero professionista o non lavoratore, occorre fare particolare attenzione alle modalità di fruizione che sono state in parte esemplificate dall'Inps già quest'anno nella circolare 57.

—M.Pri.